



Periodico semestrale per Soci ed Amici - Autorizz. Trib. Montepulciano n. 235 del 5.11.90 - Sped. Abbon. Postale gr. IV/70
 Direttore Responsabile Anna Duchini - Stampa: Tip. Rossi s.n.c., - Sinalunga - N. 5 Anno III - Dicembre 1992

IL VILLAGGIO MANOS AMIGAS OGGI E' UNA REALTÀ

Grazie alla collaborazione di tutti e, in modo speciale, all'impegno di GIANFRANCO FUNARI, in meno di un anno, il VILLAGGIO MANOS AMIGAS per le madri sole, con lo scopo di prevenire la denutrizione, la morte e l'abbandono infantile in Guatemala è ormai una realtà. Il giorno 7 Novembre scorso, il Vescovo diocesano Mons. Fuentes ha benedetto l'intero villaggio alla presenza di molti intervenuti, del Governatore e di altre Autorità locali. Personalmente non ho partecipato perché urgenti motivi di famiglia mi hanno imposto l'immediato rientro in Italia, proprio alla vigilia della benedizione.

Non ho permesso il rinvio della cerimonia, come generosamente volevano fare i Guatemaltechi e telefonicamente sono stata informata che tutto si è svolto bene e con grande entusiasmo di tutti.

Il Centro sarà gestito dall'Associazione (Guatemalteca) Programma Esperanza presieduta da P.S. Rojas e convenzionata con la nostra Associazione Mani Amiche presieduta da me stessa. Il personale che lavorerà nel Centro sarà personale laico qualificato. Saranno custodi del Centro una coppia di coniugi gua-temaltechi di mezza età. Il Centro inizierà ad accogliere le prime madri in difficoltà a partire dal Gennaio 1993.



Dovremo realizzare con la massima urgenza i seguenti progetti per l'autofinanziamento: una sartoria, un forno per la produzione del pane, allevamenti di piccoli animali e la promozione dell'agricoltura per un impegno spesa di oltre 150 milioni, pertanto, confidiamo nella generosità di tutti.

Suor Marcella

HOGAR S. MARTA. EMERGENZA!!

L'Hogar S.Marta è il luogo dove gli studenti poveri delle campagne vengono ospitati per vivere e studiare durante l'anno scolastico.

Ci giunge notizia che i locali che teniamo in affitto dovranno essere liberati perché occorrono ai pro-prietari. Ci resta una sola

alternativa: o costruirne di nuovi o far interrompere gli studi ai 37 ragazzi ospitati. Siamo fiduciosi (come sempre) nella provvidenza e vogliamo sperare di poter realizzare pure questi locali, (anche più ampi dei precedenti per aumentare il numero dei ragazzi), su un terreno disponibile di proprietà della Parrocchia Santa Ana.

Ricordiamo che questi ragazzi possono studiare grazie alla nostra ospitalità perché troppo distanti per frequentare le Scuole e troppo poveri per pagarsi un istituto. Adottarne uno costa 1000 lire al giorno e per il ragazzo si trasformano in una ricchezza che si rivalorizza lungo tutta la sua vita. Inoltre è un'educazione che raggiunge tutta la famiglia perché quando il ragazzo torna a casa, nel fine settimana o nelle vacanze, trasmette agli altri ciò che ha appreso.



Su come adottare un ragazzo o un bambino della guarderia "Mi Casita" contattare Suor Marcella tel. 0337/706130 e servirsi del C/C postale n. 10897536 intestato a Associazione Mani Amiche Via Campo dei Fiori, 16 Sarteano (SI).

MANUELA E' TORNATA IN GUATEMALA

Il 4 novembre u.s. Manuela, la ragazza guatemalteca uscita dall'orfanotrofio alla fine dello scorso gennaio, è tornata in Guatemala dopo aver trascorso nove mesi in Italia dove ha studiato la lingua, ha frequentato un corso di taglio e si è preparata ai Sacramenti della iniziazione cristiana ricevendoli il 25 ottobre u.s.. Ora la A.M.A. mette a disposizione di Manuela e dei suoi due fratelli più grandi: Tomas e Julio, una casa dove dopo molti anni questi ragazzi possono sentirsi nuovamente una famiglia. Il lavoro sarà loro garantito dalla A.M.A.: Julio si incaricherà della produzione del pane; Tomas produrrà l'artigianato tipico che verrà poi venduto in Italia; Manuela frequenterà un corso di segretariato bilingue mentre darà una mano a Tomas. Questi ragazzi hanno ritrovato in tutti noi, quei genitori che furono uccisi sotto i loro occhi. Non hanno conosciuto una semplice solidarietà ma l'Amore, quell'Amore in cui loro stessi hanno creduto e che non avevano ancora sperimentato. Dai loro occhi abbiamo visto sprizzare gioia e grande fiducia, dai loro cuori una grande riconoscenza. Siamo certi che avranno un futuro migliore. Mandano un grazie riconoscente a quanti sono stati loro di particolare aiuto.



Nella foto: Manuela visita la nuova casa alla quale sarà rifatto il tetto e un muro di recinzione.

AMBULANZA

Con un certo ritardo rispetto agli altri mezzi forniti per il servizio di Medicina Preventiva, è arrivata anche l'Ambulanza donata da Grazia Scaramuzzino in ricordo del figlio Enrico Rosa. L'automezzo è stato benedetto il 7 novembre scorso e dato in consegna al

Direttore della Medicina preventiva Dott. Fredy R. Bolanos.



ABBIAMO PERDUTO UN AMICO

Gianluca, il più giovane, ma anche il più grande amico dei nostri poveri bambini guatemaltechi, ci ha lasciato alla tenera età di 10 anni. "i Le grandi sofferenze che lo hanno accompagnato fin dalla nascita lo avevano fatto precocemente maturare rendendolo capace di comprendere e amare quanti vivevano nella sofferenza.

Vivace, gioviale, allegro, sensibile, socievole, generoso, intelligente e con una grande voglia di vivere, ha dovuto affrontare quell'intervento che lo poteva salvare perché era l'unica soluzione ai suoi problemi, invece gli è stato fatale. •• Quale fosse l'amore di Gianluca per i nostri bambini ce lo hanno dimostrato i genitori quando, durante il viaggio di ritorno da Parigi, avendo ormai perduto ogni speranza, hanno telefonato per dire che non volevano fiori ma offerte per l'Associazione Mani Amiche di Suor Marcella.



il generoso gesto acquisisce un valore indicibile, considerato lo stato d'animo di due genitori che perdono l'unico figlio. Questo 'e il segno di un grande amore per il prossimo e una profonda fede. ;

Vogliono continuare a vivere come Gianluca viveva per mantenerlo nel ricordo e in quell'Amore che lo caratterizzava. Un grande esempio per tutti noi, misurato dalla partecipazione e dalla risposta di tutta Sarteano, a cominciare dai compagni di scuola di Gianluca. agli amici, ai semplici conoscenti. Ciao Gianluca. ti sentiamo sempre con noi.

Nella foto:

Gianluca nel giorno della sua Prima Comunione

Testimonianze



"La prima volta che ho preso in braccio un bambino denutrito e l'ho sentito leggero e flaccido come un morticino, mentre il suo sguardo sembrava che mi interrogasse, mi sono sentita male e profondamente in colpa. Quell'esperienza ha cambiato la mia vita, da allora ho fatto di tutto per aiutarli, ho raccolto intorno a me persone sensibili disposte a collaborare, ci siamo organizzati e fin dai primi progetti realizzati mi sono sentita meglio, però sento l'ansia di continuare perché i bisogni sono smisurati". -•:• Suor Marcella



"Non si può andare in questi Paesi e rimanere gli stessi... Per la prima volta in vita mia ho visto bambini senza sorriso, senza espressione, solo in attesa di un qualcosa di nuovo anche se solo una carezza... Pensiamo ad avere un cuore più sensibile, ad aiutare chi ha bisogno, e sicuramente vedremo il mondo diverso, migliore, perché aiutando gli altri aiutiamo noi stessi ad essere più felici ed orgogliosi della nostra vita."

Roberto

"Finché non vi troverete davanti un viso spento, senza sorriso, di un bambino che vi guarda da un lottino con le sbarre, con due occhioni neri dentro cui si leggono una tristezza e un dolore grandissimi, che ti fissa ma senza reazione, senza speranza, apatico, come interrogar!» doti su cosa farai o sarai tu per lui e per tutti gli altri bambini che come lui sono lì, (e nel:

resto del mondo), in quei lettini, senza neanche là forza di poter stare seduti per la troppa debolezza. bambini che non riescono più nemmeno a mangiare; finché non li prenderete in braccio e vi accorgete che un bambino di circa 1 anno e mezzo, pesa ed è delle dimensioni di uno dei nostri di 5-6 mesi di vita, non basteranno i più grandi scrittori del mondo a farvi comprendere ciò che si prova dentro. EPPURE POTETE IMMAGINARLO!!!



Marina

Testimonianze

"... oltre ad avere bisogno di un pasto, di un vestito e di un posto dove dormire, hanno un immenso bisogno di affetto, e di sentirsi amati.



... noi siamo superfortunati e non ce ne rendiamo conto: è bello aprire il rubinetto e vedere scendere l'acqua e persino acqua potabile! Il Guatemala è veramente povero, ci sono molti bambini denutriti e vi assicuro che vedere dei bambini di 1-2-3 anni magrissimi e con visini tristissimi non può che spingerci a fare qualcosa anche se poco: e visto

che quando un nostro bambino sta un po' male ci preoccupiamo tantissimo e cerchiamo di fare di tutto per aiutarlo, perché non dovremmo farlo anche con gli altri bambini che hanno il nostro stesso diritto di vivere?"

Maria Grazia



"Sono rimasto un mese e mezzo in Guatemala e non posso dire di aver dato qualcosa ma di aver ricevuto molto. Malgrado l'arretratezza economica, politica, culturale, la mancanza di alcuni diritti civili e umani: senza voler fare la retorica del povero, felice delle sue condizioni, del tutto fuori luogo, è vero che questa gente ha sviluppato delle capacità spirituali, come l'accettazione del dolore e della morte che a noi ci deve far riflettere.

Dobbiamo porci in modo globale la domanda del perché sussiste il sottosviluppo e allora operare contemporaneamente ad ogni livello...

Per capire questi problemi non è necessario un viaggio in Guatemala, basta una certa sensibilità, ma è utile per acquisire una forza spirituale e una speranza che noi forse abbiamo perduto."



Jacopo

Chi vuole fare simili esperienze si metta in contatto con la Associazione Mani Amiche

Incontro con i giovani

La sera del 24 ottobre 1992, Sr Ivana, Sr Angelarosa e Sr Marcella hanno invitato i giovani a un incontro per approfondire il problema del sottosviluppo e in particolare i temi della A.M.A, e fare uno scambio di esperienze. L'incontro è iniziato presso la sede operative della Associazione e si è concluso presso la pizzeria "La lanterna". La partecipazione è stata eccellente, oltre ai numerosi giovani della zona altri sono giunti da Milano, Como, Reggio Emilia, Siena.

Marina, Maria Grazia e Jacopo hanno trasmesso le loro esperienze vissute in Guatemala mentre Emma e Maria Grazia F. quelle da loro vissute in terra africana. Nei racconti di tutti è emerso il dramma della estrema povertà in cui versano la maggior parte degli abitanti di questi Paesi con le terribili conseguenze di denutrizione, malattia, morte o abbandono infantile. In tutti è cresciuta la inquietudine del problema del sottosviluppo e dell'ingiustizia presente in questi Paesi facendo crescere il senso dell'Amore cristiano che tutti ci accomuna con legami di fratellanza e non tollera tante ingiustizie, tante disparità bensì richiede un impegno personale fatto anche di sacrificio per dimostrare ai nostri simili che veramente li amiamo. Ascoltando gli amici che portavano le loro esperienze vissute in Paesi del Terzo Mondo, in ciascuno è emerso il desiderio di vivere simili esperienze. A queste ansie è venuta incontro Sr Marcella annunciando che da parte della A.M.A, c'è l'intenzione di costruire appositi locali dove consentire ai giovani che vogliono fare esperienza o al personale specializzato che vuoi fare volontariato, la possibilità di soggiornare in condizioni di sicurezza. E' ben noto che per scarsità igienica e violenza è pericoloso soggiornare in tali Paesi, a meno che non si vada in alberghi di prima categoria, troppo costosi e contrastanti con l'esperienza che si vuoi vivere e talvolta per le scarse disponibilità economiche di chi ancora non ha un lavoro.

Ascoltare il racconto di una esperienza altrui può essere stimolante ma si può dimenticare facilmente, vivere direttamente una esperienza, toccare con mano la realtà "ci si cambia dentro" e non si dimentica mai più. Per questo la A.M.A, ha a cuore di poter realizzare anche questi ambienti però per farlo ha bisogno dell'impegno di tutti, in particolare chiede agli stessi giovani di lavorare intensamente per reperire anche il denaro, necessario per tali costruzioni.



L'incontro si è concluso a tarda sera con scambi di auguri, indirizzi e numeri telefonici. I propositi sono buoni, si spera sempre in una collaborazione impegnata perché la crescita del bene giova sempre alla comunità umana e prima di tutti a chi lo compie.

QUANDO ADOZIONE SIGNIFICA "RINASCITA"

Tra alcuni giorni sarà Natale. Il periodo natalizio è il più bello dell'anno. In questo periodo si rinnova sempre più l'importanza della vita, della nascita. I nostri cuori si riempiono di gioia, umiltà, fratellanza, generosità, bontà, di tutti i sentimenti più belli. Da quando Dio creò le piante, gli animali e le persone che si riproducevano si capì l'importanza della vita. Ogni bambino che nasce ha una vita in sé che l'accompagnerà ovunque. Nella buona e nella cattiva sorte. Per ogni madre far nascere una piccola creatura è una cosa bellissima alla quale potrà dare molti affetti e cercherà di farlo andare per la buona sorte. Anche una gatta quando sta per partorire prepara la cuccia e aspetta con ansia il momento in cui partorirà. Appena nati i piccoli, li copre, li allatta, cerca di non far loro mancare nulla. Anche gli animali più feroci sono felici di avere una creatura e perciò diventano forse più buoni nell'anima. Forse le piante quando si riproducono sono felici. Ogni cosa vivente creata sa amare e lo esprime nel momento più adatto, quello della nascita. Non capisco come alcune persone non sappiano amare il proprio figlio, lo uccidono, non lo vogliono far nascere o sennò l'abbandonano in mezzo all'immondizia perché lavorano e non possono accudire a lui. Io non accetto questo. Nel mondo ci sono persone che vorrebbero avere un figlio al quale dare tutto l'affetto che hanno dentro il cuore, ma, non riuscendo ad averlo, sono tristi e allora pensano ad adottarlo.

Tra queste persone ci sono anche i miei genitori che sono venuti a prendermi in un paese in cui ci sono molte persone che soffrono. Se fosse per me spererei che nessuno vivesse tutte le cattiverie subite dalle persone che vedevano parenti, amici, morire a vista d'occhio, donne che gridavano, uomini morti, persone che avevano la morte vicina. Capivo che la vita l'avevano ormai persa. Quando ci ripenso capisco che la mia vita mi avrebbe portato un futuro simile se non fosse stato per i miei genitori adottivi che volevano dare affetto a una creatura ma, non potendola avere l'hanno adottata, lo sarò sempre loro grato perché mi hanno salvato da un futuro che mi avrebbe fatto morire quando sarei uscito dall'istituto. Per me è tutto



passato ma ancora in questi paesi dimenticati da tutti ci sono tanti bambini che chiedono una carezza, un bacio. Tutte le minime cose che per noi sono piccole a loro paiono cose bellissime, grandissime. Ogni giorno migliaia di creature muoiono di fame, cercano di trovare da mangiare ovunque anche dentro grandissime cavità di spazzatura.

Mi ricordo che quando arrivò babbo lo riconobbi subito, cenai di farmi accarezzare perché capii che mi portava verso una vita migliore. Intorno a me c'erano anche altri bambini che volevano una carezza, una mano e anche di essere presi. Ricordo che dei bambini andavano davanti a babbo, lo prendevano per le gambe, per le broccia e dicevano:

"anch'io in Italia" Quando ci ripenso sono triste perché so che moriranno presto. Ricordo che quando lo vidi corsi verso di lui e dissi: "Sono io papi". Mi portarono dolci, caramelle, cioccolate. che lasciai agli altri bambini che se li distribuivano. Forse altri bambini cercano di dimenticare, anch'io vorrei dimenticare ma non ci riesco a dimenticare i miei fratelli che sono rimasti nel Guatemala e ora cercano di rendersi la vita migliore. Con tutti questi dolori subiti da bambini non capisco come alcune persone riescano ad abbandonare i figli o ad ucciderli. I miei genitori non ci hanno abbandonato, ma ci hanno salvato dalla morte, infatti sicuramente hanno capito che i soldati avevano circondato la casa e allora ci hanno nascosto, così ci siamo salvati ma loro sono stati uccisi e la casa è stata incendiata. I genitori che vogliono veramente bene al loro figlio lo educano, lo coccolano, cercano di mandarlo per la via giusta e lo brontolano per ogni piccola cosa. Quando sbaglia un compito o prende un cattivo voto sono tristi. Se gli capita un incidente o si sente male sono preoccupati. Figuriamoci se le mamme vedono la vita dei loro figli rovinata dalla droga e dalla cattiva compagnia che frequenta. Le mamme saranno tristi e dispiaciute che il figlio abbia seguito cattivi esempi, così cercano di correggerlo ma ormai ha preso il sopravvento. La nascita di un bambino intenerisce tutti. Anche i nonni che col figlio erano rigidi diventano teneri.

M.V.

Fare del bene a chi sta peggio di noi non solo è un atto di grande civiltà che prima di tutto fa bene a noi stessi ma per i credenti è un concretizzare l'Amore in cui credono, è un rendere viva la propria fede.

La Associazione Mani Amiche offre a tutti queste opportunità e ricorda che l'amicizia si riconosce sempre nel momento del bisogno. Chi ama ed è sinceramente amico si avvicina particolarmente all'amico quando più ha bisogno di aiuto. E noi di amici bisognosi ne abbiamo tanti!

Alcuni modi per sostenere le iniziative della A.M.A.

- 1) Offerte libere di qualsiasi entità
- 2) Associarsi come Soci Benemeriti e fare servizio di volontariato
- 3) Associarsi come Soci Ordinar! e pagare la quota associativa
- 4) Appoggiare le iniziative della A.M.A, con fattiva opera personale. **Le offerte possono essere finalizzate:**

es: adozione virtuale L. 30.000 mensili Una stanza L. 1.000.000 Una casa solo muratura L. 4.000.000
Una casa con urbanizzazione L. 5.000.000 Una offerta libera con finalità da segnalare.

Per le strutture in muratura e gli strumenti si possono apporre targhe in memoria di(nome da segnalare)



PER OFFERTE SERVIRSI DEI SEGUENTI CONTI CORRENTI:

- Conto corrente Postale nr. 10897536

intestato a: Associazione Mani Amiche - Via Campo dei Fiori, 16 - 53047 SARTEANO (Siena) oppure:

-C/C nr. 2713.73 presso Monte dei Paschi di Siena filiale di Sarteano, intestato a Associazione Mani Amiche;

- C/C nr. 8398.56 presso Cassa Rurale e Artigiana di Chiusi filiale di Sarteano, intestato a Ass. Mani Amiche;

- C/C nr. 56400 presso la Banca Popolare di Milano, sede di Milano, intestato a Amici di Suor Marcella.